

**Geometri.** Parla Fausto Savoldi

# Non più solo cemento, il business è l'edilizia «verde»

**Valeria Uva**  
 ROMA

Per i 95.419 geometri in attività la partita delle liberalizzazioni giocata dal Governo Monti è soprattutto una grande occasione. Il presidente del Consiglio nazionale, Fausto Savoldi, sgombra subito il campo dallo scoglio delle tariffe e guarda oltre: «Siamo del tutto favorevoli all'abolizione di qualsiasi vincolo tariffario - ripete da quando è scoppiata la polemica - quello che ci interessa è cogliere questa occasione per riformare il nostro regolamento professionale».

A guidare l'attività del geometra in effetti è ancora oggi un regolamento del 1929, aggiornato nel 1944. Per Savoldi il «pacchetto liberalizzazioni» potrebbero mettere la parola fine alla annosa querelle con architetti e

ingegneri sulla possibilità per i geometri di intervenire su edifici in cemento armato, seppure «di modesta entità». Una guerra che si trascina da anni, a colpi di sentenze e che rende incerti i confini dell'attività per tutti. «Con il nuovo regolamento cercheremo di definire il limite della modesta entità tenendo conto che la tecnologia nel frattempo si è evoluta» aggiunge il presidente. In realtà i geometri l'appiglio lo hanno già: «L'ha detto la legge di stabilità a dicembre che tutte le attività che non sono vietate devono ritenersi libere», puntualizza Savoldi.

Ma senza attendere i binari normativi il geometra, di fatto, ha già cambiato pelle. Non più solo il «professionista della misurazione» o il tecnico della costruzione; già oggi buona parte delle attività guardano alla tute-

la dell'ambiente e del paesaggio. Metà dei circa 100mila iscritti all'Ordine è abilitata a rilasciare la certificazione energetica, in tanti già puntano alla certificazione acustica, altro business del futuro. E crescono le opportunità sul fronte del recupero del verde abbandonato, della progettazione delle piste ciclabili. Insomma dal costruire al «costruito» con molta attenzione al recupero e al risanamento. «Questi nuovi sbocchi hanno attirato nella categoria anche le donne - commenta Savoldi - che ora rappresentano il 10% degli iscritti».

Del resto è la professione di geometra in sé che non conosce crisi: dal 2007 a oggi la Cassa della categoria è sopravvissuta allo scoppio della bolla immobiliare passando dai 93.487 iscritti ai 95.490 del 2010 (+2,14%). Di

questi il 39% è fatto da giovani sotto i 40 anni.

Per loro l'Ordine sta pensando di facilitare l'accesso, ad esempio raddoppiando il numero di esami di abilitazione ogni anno.

Ma a riservare sempre nuove opportunità di mercato è di fatto la legge stessa: l'accastamento dei fabbricati rurali, ad esempio, ora prorogato per tutto il 2012 si tradurrà in un milione di pratiche in più. «E con la nuova Imu - immagina Savoldi - in molti ci chiameranno per calcolare l'esatta superficie degli immobili». Insomma del geometra non si fa a meno. Ma loro, i tecnici, stanno pagando comunque un prezzo alla crisi: «Il lavoro non è diminuito - conclude il presidente - ma i soldi sì: tutti, committenti pubblici e privati, ci pagano sempre più in ritardo e a farne le spese, tra l'altro, è il nostro sistema previdenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OPPORTUNITÀ

I nuovi sbocchi hanno ridimensionato le difficoltà del settore immobiliare. Il 10% degli iscritti è donna.

